

i VENERDÌ DEL 3° SETTORE

ENTI DEL TERZO SETTORE E BANCHE ETICHE
PROFILI DI CONVERGENZA E DI DIFFERENZA

www.venerditerzosettore.org

un'iniziativa di

1222-2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

DPCD

DIPARTIMENTO DI DIRITTO
PRIVATO E CRITICA
DEL DIRITTO



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo

#venerditerzosettore

VENERDÌ DEL 3° SETTORE

ENTI DEL TERZO SETTORE E BANCHE ETICHE: PROFILI DI CONVERGENZA E DIFFERENZA INDICE

- 1) Premessa
 - Le ragioni di una finanza “etica” e lo sviluppo del fenomeno

- 2) Il manifesto della finanza eticamente orientata
 - Il credito come diritto umano
 - Efficienza e responsabilità
 - Trasparenza e “democrazia economica”
 - L’“eticità” degli impieghi

- 3) Le banche etiche
 - Le caratteristiche principali
 - L’ordinamento italiano
 - Gli «*standard di rating etico internazionalmente riconosciuti*»
 - L’esempio di Banca Popolare Etica S.C.p.A.
 - Alcuni dati a livello europeo
 - Affinità e divergenze con gli enti del terzo settore

- 4) Il microcredito, un istituto tipico della finanza etica
 - Le caratteristiche principali
 - In particolare, le finalità ed i beneficiari
 - La rilevanza dei “servizi ausiliari”
 - I finanziamenti volti all’inclusione sociale e finanziaria e i punti di contatto con gli enti del terzo settore

#venerditerzosettore

VENERDÌ DEL 3° SETTORE

1. PREMESSA

LE RAGIONI DI UNA FINANZA “ETICA” E LO SVILUPPO DEL FENOMENO

Alcuni riferimenti storico-culturali:

- Aristotele (Politica, Libro I) → concetti di “crematistica” ed “economia”;
- XV sec. → nascita dei Monti di Pietà ad opera dei Francescani;
- XIX sec. → nascita delle Casse di Risparmio, delle Banche Popolari e delle Casse Rurali e Artigiane;
- Età moderna:
 - progressiva riduzione del “coinvolgimento sociale” dell’attività bancaria e maturazione di un **approccio “alternativo” all’idea classica di finanza** (*stakeholders theory, socially responsible investing, shareholder activism, corporate social responsibility*);
 - nascita dei primi fondi di investimento “etici”:
 - rifiuto di investire nelle cd. “*sin stocks*”, azioni di società coinvolte nella produzione e nel commercio di alcool e tabacco o nel gioco d’azzardo;
 - durante la guerra in Vietnam, rifiuto di investire in aziende coinvolte nella produzione di armi;
 - USA, 1971: nascita del *Pax World fund*, il primo fondo “socialmente responsabile”;
 - Muhammad Yunus (premio Nobel per la pace nel 2006) e la Grameen Bank;
- 2007-2008: ***Global Financial Crisis***.

#venerditerzosettore

VENERDÌ DEL 3° SETTORE

2. IL MANIFESTO DELLA FINANZA ETICAMENTE ORIENTATA IL CREDITO COME DIRITTO UMANO

Secondo il Manifesto della Finanza Etica del 1998 ([link](#)), la finanza eticamente orientata:

«1. **Ritiene che il credito, in tutte le sue forme, sia un diritto umano**

Non discrimina tra i destinatari degli impieghi sulla base del sesso, dell'etnia o della religione, e neanche sulla base del patrimonio, curando perciò i diritti dei poveri e degli emarginati. Finanzia quindi attività di promozione umana, sociale e ambientale, valutando i progetti col duplice criterio della vitalità economica e dell'utilità sociale. Le garanzie sui crediti sono un'altra forma con cui i partner si assumono la responsabilità dei progetti finanziati. La finanza etica valuta altrettanto valide, al pari delle garanzie di tipo patrimoniale, quelle forme di garanzia personali, di categoria o di comunità che consentono l'accesso al credito anche alle fasce più deboli della popolazione».



- **Non esiste un “diritto al credito” espressamente sancito** nelle principali Carte dei diritti umani: v. Costituzione Italiana ([link](#)), Carta dei Diritti Fondamentali dell’Unione Europea ([link](#)), Convenzione Europea dei Diritti dell’Uomo ([link](#)), Dichiarazione Universale dei Diritti Umani ([link](#))...
- Tuttavia il credito è **propedeutico** al perseguimento dei principi e dei diritti sanciti dalle Carte citate. Ad es., «*Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari [...]*» (art. 25, co. 1, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani).

#venerditerzosettore

VENERDÌ DEL 3° SETTORE

2. IL MANIFESTO DELLA FINANZA ETICAMENTE ORIENTATA EFFICIENZA E RESPONSABILITÀ

La finanza eticamente orientata:

«2. Considera l'efficienza una componente della responsabilità etica

Non è una forma di beneficenza: è un'attività economicamente vitale che intende essere socialmente utile. L'assunzione di responsabilità, sia nel mettere a disposizione il proprio risparmio sia nel farne un uso che consenta di conservarne il valore, è il fondamento di una partnership tra soggetti con pari dignità

3. Non ritiene legittimo l'arricchimento basato sul solo possesso e scambio di denaro

Il tasso di interesse, in questo contesto, è una misura di efficienza nell'utilizzo del risparmio, una misura dell'impegno a salvaguardare le risorse messe a disposizione dai risparmiatori e a farle fruttare in progetti vitali. Di conseguenza il tasso di interesse, il rendimento del risparmio, è diverso da zero ma deve essere mantenuto il più basso possibile, sulla base delle valutazioni sia economiche che sociali ed etiche».



Finanza etica ≠ beneficenza, infatti il **tasso di interesse** è accettato, anche se deve essere mantenuto il più basso possibile.

#venerditerzosettore

VENERDÌ DEL 3° SETTORE

2. IL MANIFESTO DELLA FINANZA ETICAMENTE ORIENTATA TRASPARENZA E “DEMOCRAZIA ECONOMICA”

La finanza eticamente orientata:

«4. *É trasparente*

[...] I depositanti hanno il diritto di conoscere i processi di funzionamento dell'istituzione finanziaria e le sue decisioni di impiego e di investimento. Sarà cura dell'intermediario eticamente orientato mettere a disposizione gli opportuni canali informativi per garantire la trasparenza sulla sua attività

5. Prevede la partecipazione alle scelte importanti dell'impresa non solo da parte dei soci ma anche dei risparmiatori. Le forme possono comprendere sia meccanismi diretti di indicazione delle preferenze nella destinazione dei fondi, sia meccanismi democratici di partecipazione alle decisioni. La finanza etica in questo modo si fa promotrice di democrazia economica».



- I depositanti hanno diritto di conoscere le scelte aziendali e anche di indicarle (“**democrazia economica**”).
- Coinvolgimento di soci e anche dei depositanti (rilevanza degli “**stakeholders**”, non solo degli “**shareholders**”).

#venerditerzosettore

VENERDÌ DEL 3° SETTORE

2. IL MANIFESTO DELLA FINANZA ETICAMENTE ORIENTATA L'“ETICITÀ” DEGLI IMPIEGHI

La finanza eticamente orientata:

«6. Ha come criteri di riferimento per gli impieghi la responsabilità sociale e ambientale

Individua i campi di impiego, ed eventualmente alcuni campi preferenziali, introducendo nell'istruttoria economica criteri di riferimento basati sulla promozione dello sviluppo umano e sulla responsabilità sociale e ambientale. Esclude per principio rapporti finanziari con quelle attività economiche che ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona, come la produzione e il commercio di armi, le produzioni gravemente lesive della salute e dell'ambiente, le attività che si fondano sullo sfruttamento dei minori o sulla repressione delle libertà civili».



- Sono finanziate attività di promozione umana, sociale e ambientale, sono quindi escluse attività che ostacolano lo sviluppo umano e violano i diritti fondamentali della persona.
 - **Criteri di valutazione:** vengono considerati diversi ambiti:
 - sociale (salute e sicurezza sul lavoro, formazione del personale...);
 - ambientale (impatto sull'ecosistema...);
 - *governance* (presenza di amministratori indipendenti, remunerazione dei *manager* equa e trasparente, attenzione ai rischi sociali, ambientali e reputazionali ...);
- I progetti sono valutati con il duplice criterio
- del **valore economico**, e
 - dell'**utilità sociale - valore etico** (effetti sul benessere collettivo).

#venerditerzosettore

VENERDÌ DEL 3° SETTORE

3. LE BANCHE ETICHE LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI

I principali operatori nel mondo della finanza eticamente orientata sono:

- I fondi di investimento eticamente orientati;
- Le banche etiche.

“**Banca etica**”: si v. la *Charter* del 2015 ([link](#)) della *European Federation of Ethical and Alternative Banks and Financiers* (FEBEA):

- **Attività** → raccolta del risparmio e concessione del credito a sostegno di progetti sociali, culturali ed ambientali. In particolare:
 - i fondi raccolti in forma di capitale, depositi, *etc.* provengono da **risparmi generati dall’economia reale** e non costituiscono denaro “sporco”, ossia proventi derivanti da attività inquinanti, legate al gioco d’azzardo o all’industria delle armi, *etc.*;
 - il credito è erogato per sostenere **attività di promozione umana, sociale, economica e ambientale** che non siano legate a settori “controversi”, quali quello dell’energia nucleare, del commercio di armi, della pornografia, *etc.*
- Altre caratteristiche rilevanti:
 - forte **radicamento territoriale**;
 - partecipazione attiva degli **stakeholders** nelle scelte strategiche della banca;
 - rapporto di **partnership** con i soggetti finanziati;
 - **equa remunerazione** dei *manager*.
 - la banca **non è controllata da un istituto di credito ordinario**.

#venerditerzosettore

VENERDÌ DEL 3° SETTORE

3. LE BANCHE ETICHE L'ORDINAMENTO ITALIANO

Art. 111-bis, co. 1, TUB ([link](#)):*

«Sono operatori bancari di finanza etica e sostenibile le banche che conformano la propria attività ai seguenti principi:

*a) valutano i finanziamenti erogati a persone giuridiche secondo **standard di rating etico internazionalmente riconosciuti****, con particolare attenzione all'**impatto sociale e ambientale**;*

b) danno evidenza pubblica, almeno annualmente, anche via web, dei finanziamenti erogati di cui alla lettera a), tenuto conto delle vigenti normative a tutela della riservatezza dei dati personali;

*c) devolvono almeno il 20 per cento del proprio portafoglio di crediti a **organizzazioni senza scopo di lucro o a imprese sociali con personalità giuridica**, come definite dalla normativa vigente;*

*d) **non distribuiscono profitti e li reinvestono nella propria attività**;*

*e) adottano un sistema di governance e un modello organizzativo a forte **orientamento democratico e partecipativo**, caratterizzato da un azionariato diffuso;*

f) adottano politiche retributive tese a contenere al massimo la differenza tra la remunerazione maggiore e quella media della banca, il cui rapporto comunque non può superare il valore di 5».

*N.B. Il decreto attuativo della disposizione citata non è ancora stato emanato dal MEF (v. lo schema: [link](#)).

**Esistono agenzie di “rating etico” (ad es., [Standard Ethics](#)) ma non “standard di rating etico internazionalmente riconosciuti”: riferimento a buone prassi e metodologie più diffuse?

#venerditerzosettore

VENERDÌ DEL 3° SETTORE

3. LE BANCHE ETICHE

GLI «STANDARD DI RATING ETICO INTERNAZIONALMENTE RICONOSCIUTI»

Non è chiaro il riferimento agli «*standard di rating etico internazionalmente riconosciuti*» di cui all'art. 111-bis, co. 1, TUB ([link](#)). L'espressione infatti non individua nello specifico degli *standard* determinati e pertanto essa può riferirsi:

- alle *best practice* e alle metodologie più diffuse tra gli operatori del settore;
- ai principi, agli standard e alle linee programmatiche emanati da organizzazioni internazionali. Ad es., in tema di sostenibilità e responsabilità sociale gli AccountAbility's AA1000 Series of Standards ([link](#)), gli ISO 2600 ([link](#)), i SA 8000 ([link](#)), *etc.*;
- ai *rating* elaborati dalle cdd. "agenzie di *rating* etico". Ad es., Standard Ethics ([link](#)) elabora *rating* relativi alla sostenibilità ambientale e sociale delle società dalla stessa esaminate, quindi non strettamente basati su *ratio* finanziarie ma su l'impatto ambientale, sul rispetto dei diritti dei lavoratori, *etc.*

VENERDÌ DEL 3° SETTORE

3. LE BANCHE ETICHE

L'ESEMPIO DI BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.

Art. 5 Statuto di Banca Popolare Etica S.C.p.A. ([link](#)):

«La Società si ispira ai seguenti principi della Finanza Etica:

- la finanza eticamente orientata è **sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche**;
- il credito, in tutte le sue forme, è un **diritto umano**;
- l'**efficienza** e la **sobrietà** sono componenti della responsabilità etica;
- il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere **conseguenza di attività orientata al bene comune** e deve essere **equamente distribuito** tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione;
- la massima **trasparenza** di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
- va favorita la **partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei Soci, ma anche dei risparmiatori**;
- l'istituzione che accetta i principi della Finanza Etica orienta con tali criteri l'intera sua attività.

La Società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del **bene comune della collettività**.

Attraverso gli strumenti dell'attività creditizia, la Società indirizza la raccolta ad **attività socio-economiche finalizzate all'utile sociale, ambientale e culturale**, sostenendo – in particolare mediante le organizzazioni non profit - le attività di promozione umana, sociale ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate. Inoltre sarà riservata particolare attenzione al sostegno delle iniziative di lavoro autonomo e/o imprenditoriale di donne e giovani anche attraverso interventi di **microcredito e microfinanza** [v. a breve].

Saranno comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, **ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona**. La Società svolge una **funzione educativa** nei confronti del risparmiatore e del beneficiario del credito, responsabilizzando il primo a conoscere la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale».

#venerditerzosettore

VENERDÌ DEL 3° SETTORE

3. LE BANCHE ETICHE ALCUNI DATI A LIVELLO EUROPEO

	Banche etiche europee	Banca Popolare Etica S.C.p.A	Banche "tradizionali" europee	Banche "tradizionali" italiane
Crediti in % del tot. dell'attivo (2018)	72,28 %	48,91 %	39,80 %	49,54%
Depositi in % del tot. del passivo (2018)	71,31 %	81,07 %	40,96 %	48,96 %
Patrimonio netto in % del tot. del passivo (2018)	10,54 %	-	8,18 %	-
Media <i>Return on Assets</i> (2013-2018)	0,40 %	-	0,26 %	-
Media <i>Return on Assets</i> (2008-2018)	0,40 %	0,17 %	0,13 %	- 0,05%
Media <i>Return on Equity</i> (2013-2018)	3,61 %	-	3,86 %	-
Media <i>Return on Equity</i> (2008-2018)	3,57 %	2,97 %	1,79 %	- 1,09 %
Rapporto retribuzione più alta / più bassa	5,79	4,87 (tetto max 6)	-	-
Rapporto retribuzione più alta / media	3,6	3,17	58,3 (riferimento a prime 10 banche europee)	-

Fonte: M. Cavallito et al., *La Finanza Etica e Sostenibile in Europa - Terzo Rapporto*, Finanzaetica, 2020 ([link](#)).

#venerditerzosettore

VENERDÌ DEL 3° SETTORE

3. LE BANCHE ETICHE

AFFINITÀ E DIVERGENZE CON GLI ENTI DEL TERZO SETTORE

➤ Cosa sono gli enti del terzo settore?

Ai sensi dell'art. 4, co. 1 del Codice del Terzo Settore ([CTS](#)), sono organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, imprese sociali, cooperative sociali, reti associative, società di mutuo soccorso, associazioni riconosciute e non, fondazioni (non bancarie) e altri enti privati diversi da società costituiti per il **perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale** mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di **una o più attività di interesse generale** (v. a breve) in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore*.

➤ Una banca etica è un ente del terzo settore?

No. Tuttavia, le banche etiche e gli enti del terzo settore perseguono degli **obiettivi analoghi**.

* N.B. il registro unico è stato istituito solo recentemente con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 176 del 15 settembre 2020 ([link](#)).

VENERDÌ DEL 3° SETTORE

3. LE BANCHE ETICHE AFFINITÀ E DIVERGENZE CON GLI ENTI DEL TERZO SETTORE (SEGUE)

Le banche etiche e gli enti del terzo settore svolgono lo stesso tipo di attività? No:

Banche Etiche	Enti del Terzo Settore
<p>Esercitano (art. 10 <u>TUB</u>) :</p> <ul style="list-style-type: none">▪ l'attività bancaria, ossia la raccolta di risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito, nonché▪ ogni attività finanziaria a cui sono autorizzate e▪ ogni attività connessa e funzionale alle precedenti. <p>L'erogazione del credito, tuttavia, è "vincolata" a soggetti che svolgono particolari funzioni di interesse sociale, come gli enti del terzo settore (art. 111-<i>bis</i> <u>TUB</u>).</p>	<p>Svolgono "attività di interesse generale" (art. 5 <u>CTS</u>), quali:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ interventi, servizi e prestazioni sociali, sanitarie e socio-sanitarie;▪ attività di educazione, istruzione, formazione universitaria e post-universitaria, formazione extra-scolastica, formazione professionale e ricerca scientifica di particolare interesse sociale;▪ organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, nonché di attività sportive dilettantistiche;▪ servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori;▪ interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente, nonché alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico paesaggio, inclusa l'organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;▪ attività di beneficenza, cooperazione allo sviluppo, attività legate al commercio equo e solidale, accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;▪ promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata dei diritti umani, civili, sociali e politici, delle pari opportunità; <i>etc.</i>

#venerditerzosettore

4. IL MICROCREDITO, UN ISTITUTO TIPICO DELLA FINANZA ETICA LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI

Ai sensi dell'art. 111, co. 1, [TUB](#), il “microcredito” è un particolare tipo di finanziamento che presenta le seguenti caratteristiche:

- **finalità:** avvio, sviluppo, esercizio di attività di lavoro autonomo o di microimpresa, inserimento nel mercato del lavoro;
- **destinatari:** persone fisiche*, associazioni, società di persone, società a responsabilità limitata semplificata, società cooperative;
- **ammontare:** non superiore a € 25.000 (aumentabile a 35.000 in caso di pagamento puntuale delle ultime sei rate pregresse e dello sviluppo del progetto finanziato attestato dal raggiungimento di risultati intermedi stabiliti);
- **garanzie:** il finanziamento non deve essere assistito da garanzie reali;
- **servizi ausiliari:** il finanziamento deve essere accompagnato dalla prestazione di servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio del debitore.

4. IL MICROCREDITO, UN ISTITUTO TIPICO DELLA FINANZA ETICA IN PARTICOLARE, LE FINALITÀ ED I BENEFICIARI

Ai sensi degli artt. 1 e 2 del Decreto del MEF n. 176 del 17 ottobre 2014 ([link](#)) il microcredito si sostanzia in un «*attività di finanziamento finalizzata a sostenere l'avvio o lo sviluppo di un'attività di lavoro autonomo o di microimpresa, organizzata in forma individuale, di associazione, di società di persone, di società a responsabilità limitata semplificata o di società cooperativa**, ovvero a promuovere l'inserimento di persone fisiche* nel mercato del lavoro».

In particolare, il microcredito è finalizzato a:

- acquisto di beni, incluse le materie prime necessarie alla produzione di beni o servizi e le merci destinate alla rivendita, o di servizi strumentali all'attività svolta, compreso il pagamento dei canoni delle operazioni di *leasing* e il pagamento delle spese connesse alla sottoscrizione di polizze assicurative.
- retribuzione di nuovi dipendenti o soci lavoratori;
- pagamento di corsi di formazione volti ad elevare la qualità professionale e le capacità tecniche e gestionali del lavoratore autonomo, dell'imprenditore e dei suoi dipendenti e dei soci di società di persone;
- al pagamento di corsi di formazione anche di natura universitaria o post-universitaria volti ad agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro delle persone fisiche; *etc.* (l'elenco non sembra essere tassativo: infatti, l'art. 2, co. 1, recita «*La concessione di finanziamenti è finalizzata, **anche** alternativamente [...]*»).

*Sono esclusi:

- i lavoratori autonomi e le imprese titolari di P.IVA da più di 5 anni, i lavoratori autonomi e le imprese individuali con più di 5 dipendenti;
- le società di persone, le società a responsabilità limitata semplificata o le società cooperative con più di 10 dipendenti;
- le imprese che al momento della richiesta presentino, anche disgiuntamente un attivo patrimoniale superiore ad € 300.000 e ricavi lordi superiori ad € 200.000 (rinvio ad art. 1, co. 2, lett. a) e b), L.Fall.), nonché un livello di indebitamento superiore a € 100.000.

VENERDÌ DEL 3° SETTORE

4. IL MICROCREDITO, UN ISTITUTO TIPICO DELLA FINANZA ETICA LA RILEVANZA DEI “SERVIZI ASILIARI”

Creazione di una **clima di collaborazione** tra finanziatore e finanziato.



Art. 3, co. 1, del Decreto del MEF n. 176 del 17 ottobre 2014 ([link](#)):

«L'operatore di microcredito presta [obbligatorietà, ma con possibilità di **esternalizzare** ai sensi del successivo comma 2], in fase istruttoria e durante il periodo di rimborso, almeno due dei seguenti servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio dei soggetti finanziati:

- a) supporto alla definizione della strategia di sviluppo del progetto finanziato e all'analisi di soluzioni per il miglioramento dello svolgimento dell'attività;
- b) formazione sulle tecniche di amministrazione dell'impresa, sotto il profilo della gestione contabile, della gestione finanziaria, della gestione del personale;
- c) formazione sull'uso delle tecnologie più avanzate per innalzare la produttività dell'attività;
- d) supporto alla definizione dei prezzi e delle strategie di vendita, con l'effettuazione di studi di mercato;
- e) supporto per la soluzione di problemi legali, fiscali e amministrativi e informazioni circa i relativi servizi disponibili sul mercato;
- f) con riferimento al finanziamento concesso per le finalità indicate all'articolo 2, comma 1, lettera d), supporto alla definizione del percorso di inserimento nel mercato del lavoro;
- g) supporto all'individuazione e diagnosi di eventuali criticità dell'implementazione del progetto finanziato»

#venerditerzosettore

VENERDÌ DEL 3° SETTORE

4. IL MICROCREDITO, UN ISTITUTO TIPICO DELLA FINANZA ETICA I FINANZIAMENTI VOLTI ALL'INCLUSIONE SOCIALE E FINANZIARIA E I PUNTI DI CONTATTO CON GLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Ai sensi dell'art. 111, co. 3, [TUB](#), gli operatori del microcredito «*possono erogare in via non prevalente finanziamenti anche a favore di **persone fisiche in condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale**, purché i finanziamenti concessi siano di importo massimo di euro 10.000, non siano assistiti da garanzie reali, siano accompagnati dalla prestazione di servizi ausiliari di bilancio familiare, abbiano lo scopo di consentire **l'inclusione sociale e finanziaria del beneficiario** e siano prestati a condizioni più favorevoli di quelle prevalenti sul mercato*».



- Ai sensi dell'art. 5, co. 1, del Decreto del MEF n. 176 del 17 ottobre 2014 ([link](#)), sono da considerarsi situazioni di particolare vulnerabilità economica e sociale (l'elenco sembra essere tassativo):
 - lo stato di **disoccupazione**;
 - la **sospensione o riduzione dell'orario di lavoro** per cause non dipendenti dalla propria volontà;
 - il sopraggiungere di **condizioni di non autosufficienza** propria o di un componente il nucleo familiare;
 - una significativa **contrazione del reddito o aumento delle spese non derogabili** per il nucleo familiare.

- Le finalità (art. 5, co. 2): «*acquisto di beni o servizi necessari al soddisfacimento di bisogni primari del soggetto finanziato o di un membro del proprio nucleo familiare, tra cui, **a titolo esemplificativo e non esaustivo**, spese mediche, canoni di locazione, spese per la messa a norma degli impianti della propria abitazione principale e per la riqualificazione energetica, tariffe per l'accesso a servizi pubblici essenziali, quali i servizi di trasporto e i servizi energetici, spese necessarie per l'accesso all'istruzione scolastica*».

#venerditerzosettore

VENERDÌ DEL 3° SETTORE

4. IL MICROCREDITO, UN ISTITUTO TIPICO DELLA FINANZA ETICA I FINANZIAMENTI VOLTI ALL'INCLUSIONE SOCIALE E FINANZIARIA E I PUNTI DI CONTATTO CON GLI ENTI DEL TERZO SETTORE (SEGUE)

Ai sensi dell'art. 111, co. 4, [TUB](#), l'erogazione di finanziamenti a favore di persone fisiche in condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale per consentirne l'inclusione sociale e finanziaria è consentita anche a soggetti giuridici senza fini di lucro.



Quindi, anche gli **enti del terzo settore** possono esercitare questa forma di microcredito?

Sì, purché:

- a tassi adeguati a consentire il **mero recupero delle spese sostenute**;
- rispettino i requisiti previsti dall'art. 11 del Decreto del MEF n. 176 del 17 ottobre 2014 ([link](#)) e, in particolare,
 - siano costituiti come associazioni, fondazioni, società di mutuo soccorso, cooperative riconosciute come organizzazioni non lucrative di utilità sociale, *etc.*
 - lo statuto preveda l'esercizio dell'**attività di microcredito a titolo esclusivo** o congiuntamente all'esercizio di un'attività che abbia obiettivi di inclusione sociale e finanziaria.

#venerditerzosettore

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Seguici sui social !

Informazioni, notizie, foto, e
molto altro sui prossimi incontri!



Venerdi3S



I Venerdì del Terzo settore



@Venerdi_3S

#venerditerzosettore

Nell'ambito di



Con il Patrocinio di



Comune di Padova



CONSIGLIO NOTARILE
DI PADOVA



Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Padova



OTC VENETO
Organismo Territoriale di Controllo ambito Veneto

